

Fabbrica società

n° 21 / 2011
22 dicembre

anno secondo

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Redazione :
Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma
- n° 413 / 2010 del 21 ottobre 2010 -
DIRETTORE POLITICO: Rocco Palombella
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Giulio Di Mario - PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE: Lucia Pinto

ALMENO LE LIBERALIZZAZIONI di Antonello Di Mario

Innanzitutto, buon Natale ai nostri lettori. La premessa è d'obbligo, prima che altri pensieri prevalgano sugli auguri. Infatti, per gran parte degli italiani ci sarà poco da festeggiare. La manovra "salva Italia", la quarta di quest'anno e dall'ammontare di 33 miliardi di euro, è approdata ieri in aula a Palazzo Madama. Il governo di "impegno nazionale", come l'ha definito il Premier Monti, ha chiesto la fiducia sul testo e, come è successo alla Camera, l'ha ottenuta oggi pomeriggio. Già da sabato mattina i leader sindacali delle diverse confederazioni si ritroveranno davanti piazza di Montecitorio per manifestare il loro dissenso. Quella della vigilia di Natale è solo l'ultima manifestazione pubblica dei sindacati. Altre si sono già svolte. E' importante ricordare che abbiamo cominciato proprio noi ad "aprire le danze". E' successo la sera del 4 dicembre, proprio mentre il Presidente del Consiglio illustrava alla stampa i provvedimenti adottati pochi minuti. Rocco Palombella annunciò due ore di sciopero per tutta la categoria da tenersi dal lunedì al mercoledì successivo, subito condivise dal collega della Fim Cisl. La settimana successiva seguirono le tre ore di sciopero di tutto il settore privato proclamate insieme da Cgil, Cisl e Uil. I motivi di dissenso che denunciavamo allora sono rimasti gli stessi: la manovra colpisce duramente lavoratori e pensionati, frena i consumi e non lascia intravedere azioni per la crescita. Allo stato il decreto anticrisi non risponde soprattutto al principio dell'equità. Lo dimostrano l'innalzamento dei tetti per le pensioni di anzianità e vecchiaia con il sistema contributivo pro-rata esteso a tutti; l'applicazione dell'Imu, a partire dalla prima casa; le patrimoniali sui risparmi e non solo sui conti titoli; l'innalzamento delle addizionali locali e sulle accise. Con l'anno che verrà il Paese, caratterizzato da un'economia a bassa produttività e con un altissimo livello di imposizione fiscale, potrà arrivare a perdere fino ad un paio di punti di Pil che significano meno reddito prodotto e meno occupazione rispetto agli altri "partner" europei. Il governo non ha voluto ascoltare il sindacato a cui ha preferito i partiti che avevano i voti per concedergli il lasciapassare. L'esecutivo compiendo i suoi primi passi è inciampato su questa contraddizione rappresentata soprattutto dalle mancate liberalizzazioni. Di fatto, oltre ai partiti, anche professionisti, tassisti e farmacisti hanno frustrato le intenzioni migliori di Monti e di ministri come Passera e Barca. Eppure proprio da queste corporazioni si sarebbero potuti ricavare introiti cospicui per le casse dell'erario. Basta guardare alle rendite dei circa 18.000 titolari di farmacie in Italia. Le loro licenze, quando sono in vendita, raggiungono un prezzo medio di tre milioni di euro. Considerando il tasso del 7% sui Bpt, si può calcolare una rendita media che si aggira intorno ai 210.000 euro annui. Se si moltiplica questa cifra per il numero dei titolari delle farmacie si arriva ad una rendita complessiva di quasi quattro miliardi di euro. E' lì che il governo doveva colpire. Se riuscirà a farlo, sarà un modo augurare un buon 2012 a lavoratori e pensionati, soprattutto metalmeccanici, che, pur protestando hanno già dato e continuano a dare.



Roberto Santarelli e Rocco Palombella (foto Ansa)

Dopo Fiat, FEDERMECCANICA

di Rocco Palombella

(articolo in seconda pagina)

 Questo giornale è associato alla Unione Stampa Periodici Italiani	 Il giornale uscirà il prossimo 16 gennaio a seguito della pausa natalizia AUGURI
pag. 3 Alenia si consolida Rinnovato l'integrativo AVIO	pag. 4 Fiorito coordinatore Uilm Lazio e Zanetti segretario Uilm Modena

Dopo Fiat, Federmeccanica di Rocco Palombella

Stiamo lavorando per sottoscrivere un'intesa importante con Federmeccanica, basata su di un testo che rappresenti una normativa specifica per il settore auto, all'interno del contratto nazionale. Questo accordo farebbe il paio con quello firmato a Torino con Fiat lo scorso 13 dicembre per il contratto specifico. Rimaniamo profondamente convinti che allo scadere del prossimo anno le due tipologie contrattuali, giunte a naturale scadenza, possano ricongiungersi in un unico alveo capace di disciplinare entrambe. L'intesa a cui lavoriamo può essere sintetizzata come una vera e propria finestra del Ccnl di Federmeccanica aperta proprio per il settore auto. E' da diversi mesi che trattiamo con l'associazione datoriale guidata da Pierluigi Ceccardi e Roberto Santarelli e questo arco temporale trascorso dimostra come sia impervia la strada per individuare dei punti specifici da condividere senza che l'obiettivo finale determini uno stravolgimento delle regole su cui si tiene l'intero sistema contrattuale. Desideriamo riuscirci con l'intento di agevolare non solo chi produce autovetture attualmente al di fuori del gruppo Fiat, ma l'intero sistema della componentistica collegato a questo settore. Non nascondiamo, come più volte annunciato in diverse occasioni e anche nelle prime righe di questo articolo, che coltiviamo l'ambizione di riuscire a far rientrare all'interno della disciplina in questione l'intero gruppo automobilistico guidato da Sergio Marchionne e John Elkann. Ma entriamo nel merito. Con una possibile intesa con i vertici dell'Associazione degli imprenditori metalmeccanici potremmo determinare una serie di regole che indichino forme di flessibilità negoziata. Per esempio la possibilità di inserire nel regime della turnistica a 17 turni l'utilizzo di ore di straordinario per il completamento del diciottesimo turno mediante incentivazione salariale. Ciò significherebbe: 120 ore di straordinario su base annua per realizzare i 18 turni; 80 ore per realizzare i 10 e i 15 turni settimanali; resta inteso che nel caso venissero applicate le forme di flessibilità suddette non lo sarebbe l'orario plurisettimanale già previsto dalla contrattazione nazionale. Inoltre, potrebbero aumentare le maggiorazioni in busta paga per lo straordinario di una percentuale che potrebbe raddoppiare rispetto a quella del 30% attuale. Infine, si potrebbe determinare un incremento salariale su base annua di una consistente entità rispetto al normale svolgimento dei 18 turni già stabiliti contrattualmente. E' importante ricordare che l'accordo potrebbe prevedere una clausola di attuazione delle condizioni di miglior favore rispetto agli accordi aziendali già esistenti. Infine, si potrebbe inserire una nota a verbale in cui le parti prenderebbero atto dell'esistenza di problemi relativi all'assenteismo anomalo e della necessità di trovare soluzioni nel rispetto dell'accordo sottoscritto. Data la trasversalità del tema in questione i firmatari converrebbero di affrontare questi problemi nel corso della trattativa che si aprirà per rinnovare il contratto nazionale a partire dal secondo semestre dell'anno venturo. Come scrivevamo l'intesa possibile con Federmeccanica seguirebbe quella con Fiat. In quella data abbiamo evitato che dal primo gennaio gli 86.000 addetti del Gruppo non subissero l'esercizio provvisorio relativo agli a-

spetti retributivi e normativi, addirittura migliorando le medesime condizioni di chi lavora in Fiat. Tutti questi aspetti positivi li abbiamo valorizzati attraverso una specifica riunione della Direzione nazionale tenuta in corso Trieste solo due giorni dalla firma di Torino e con la redazione di specifici volantini e la pubblicazione di locandine apposite. Il voto delle Rsu negli stabilimenti della società torinese sul territorio nazionale non fanno che confermare la bontà dell'intesa raggiunta. Ancora una volta ci permettiamo di sottolineare alcuni punti che continueremo a descrivere nelle tante assemblee sui luoghi di lavoro che abbiamo già tenuto e continueremo a svolgere fino al mese di febbraio. Dal prossimo anno: un premio di risultato di 600 euro, uno scatto ulteriore di anzianità per tutti gli addetti, un aumento reale della paga base, incrementi retributivi sullo straordinario, la riconferma dei due livelli di contrattazione, un nuovo sistema di rappresentanza basato sul voto proporzionale delle Rsa con metodo elettivo. Chiudiamo l'anno in corso con la consapevolezza di essere riusciti a realizzare tutto quel che era possibile per svolgere un'azione concreta a favore dei lavoratori metalmeccanici. Ci conforta che anche i vertici di Federmeccanica e quelli di Fiat abbiano apprezzato, nel rispetto dei ruoli, le nostre scelte. Ci riferiamo in particolar modo alle parole dell'Ad Sergio Marchionne espresse a 2.700 dirigenti del gruppo per i saluti di Natale: "Se penso - ha detto - alla firma del contratto della scorsa settimana e all'entusiasmo che ho visto martedì scorso nella fabbrica di Pomigliano d'Arco vedo segnali di grande speranza. Sono due fatti concreti e tangibili, che di-

mostrano che i grandi passi si possono compiere quando si uniscono le forze, quando si lavora nella stessa direzione e quando c'è una reale condivisione di intenti". Con Marchionne abbiamo avuto scontri duri prima di arrivare a condividere il contratto Fiat e l'intesa di Pomigliano, a cui hanno fatto seguito anche quelle di Mirafiori e Grugliasco. Oggi, però possiamo condividere le sue parole, perché senza un sindacato responsabile, improntato a risolvere problemi e trovare soluzioni, questi successi non si sarebbero realizzati. E' questa impostazione ferma e riformista espressa dalla Uilm che ha consentito alla Fiat di voler rimanere nei paesi in cui ha deciso di investire, produrre, mantenere l'occupazione. L'Italia può tornare nel giro dei Paesi che contano grazie a scelte condivise tra capitale e lavoro, contro ogni forma di antagonismo fine a se stesso. In questo senso ci fanno tenerezza i metalmeccanici della Cgil che continuano a rincorrere il governo, la Federmeccanica, la Fiat e tante altre aziende per rientrare in un sistema da cui si sono autoesclusi scientificamente da anni. Quando un sindacato fa altre cose per più di un decennio lontane dalla sua missione originale rischia pian piano di scomparire. E' Natale ed in questi giorni di festività auguriamo ai nostri lontani parenti di ritrovare la strada perduta di casa. Ma è soprattutto ai lavoratori, ai nostri iscritti e simpatizzanti che auguriamo un sereno Natale e un buon 2012. Non ce lo nascondiamo, l'anno che verrà sarà difficile per il mondo del lavoro e dell'industria, ma sapremo resistere, pronti a ripartire per crescere più forti di prima. Non è una promessa, ma una certezza.

Alenia si consolida

L'ATR (foto archivio Alenia Aeronautica)



di Enrico Ferrone

L'accordo siglato tra Alenia Aermacchi e sindacati per il piano di riorganizzazione del gruppo è stato appena formalizzato dal voto dei componenti del consiglio di fabbrica di ogni singolo sito con l'87% dei consensi. Una consultazione necessaria, confortata anche dall'approvazione dei lavoratori, che ha accettato in larga maggioranza il lavoro svolto dagli apici sindacali per la messa in sicurezza ed il varo di un piano di sviluppo per il futuro. Secondo Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm - che con Fim e Fiom è stato firmatario dell'accordo - ha commentato con soddisfazione il consenso delle delegazioni sindacali aziendali, perché se l'ipotesi dell'accordo siglato l'8 novembre aveva previsto una modalità di consultazione per le rappresentanze sindacali dell'Azienda, i risultati sono indubbiamente apprezzabili.

Si tratta di un'intesa che rappresenta un fatto storico e ha molti punti di contatto con quanto fu composto nell'ormai lontano 1993. Però quell'accordo fu drammatico perché poggiava su delle fondamenta molto fragili e infatti costò lunghi mesi di trattativa, con blocchi della produzione che stremarono Pomigliano d'Arco e ci costrinsero a dei confronti molto aspri con la direzione. Allora l'Alenia era sul punto del fallimento e i suoi prodotti non erano adeguati ai mercati, neglentemente fuori dai grandi contratti internazionali. E in quel momento si giocò una scommessa che nessuno avrebbe considerato vincente. Tuttavia, secondo Contento "quell'accordo ha consentito all'Alenia di solidificare la sua partecipazione nei programmi internazionali e riposizionarsi sul segmento dei velivoli commerciali non come un parente povero".

E Contento aggiunge: "Siamo partiti dalla miopia di considerare trainante per la manifattura aeronautica solo il segmento militare, emarginando gli aeroplani commerciali". Questo accordo è stato generato da una forte determinazione di salvare l'impresa. Alla fine di marzo di quest'anno la Uilm ha messo in evidenza che l'industria aeronautica nazionale stava perdendo preziosa competitività rispetto a quelle di oltre confine e noi abbiamo evidenziato la necessità di trovare una nuova strategia per fermare il declino. Tre miliardi e 200 milioni di euro per concretizzare nuovi investimenti, per un'organizzazione aziendale più efficiente e per realizzare nuove tecnologie e nuovi programmi. A Pomigliano si produce l'ATR, un programma che è stato un vero successo commerciale. Bisognava rinnovare la filiera

costruttiva degli aerei regionali; nel quadro della modernizzazione, sarà attivata una seconda linea di produzione e la nuova linea di volo a Capodichino del futuro Super Jet. La manovra permetterà una razionalizzazione degli impianti e dei siti produttivi, con la definizione dei prodotti, con la concentrazione del manufatto commerciale al sud e del militare al nord e ambedue le aree avranno competenze autonome. Due miliardi punteranno alla solidificazione della produzione di mercati civili e un miliardo di euro per i programmi militari. Alenia dovrà puntare ad un accordo di partnership prevedibilmente con la Sukoi o con altri player, per realizzare un jet di 125 posti, che viene classificato nei segmenti degli aerei continentali: il nuovo turboprop che sostituirà in futuro l'attuale ATR. Altra scelta è il militare. Alenia ha puntato sull'EFA, ma ora c'è un nuovo mercato, quello degli UAV e si è individuato un partner, che disegna una nuova strategia continentale. Contiamo che così Alenia abbia le carte in regola per poter chiedere i finanziamenti necessari allo sviluppo, in un quadro di mercato senza assistenzialismo. E Contento conclude: "Il problema finanziario di Finmeccanica ci impensierisce ma non accetteremo che qualsiasi esigenza di cassa possa costituire una leva per dismettere parti delle attività del Gruppo. Sarebbe un grande errore che l'Italia non può permettersi".



Giovanni Contento
(foto Lucia Pinto)

Avio: rinnovato l'integrativo

Più soldi come premio per i dipendenti. I sindacati metalmeccanici hanno raggiunto un'intesa con Avio per il rinnovo del contratto integrativo della società. L'accordo prevede un premio di 500 euro lordi nel 2012, di 750 nel 2013, 950 nel 2014, 1050 nel 2015 a cui si aggiungono 150 euro l'anno che l'azienda verserà per l'assistenza sanitaria integrativa. "Abbiamo anche introdotto - ha spiegato il segretario nazionale della Uilm, Gio-

vanni Contento, che ha seguito la trattativa fino alla conclusione positiva - regole che possano consolidare le assunzioni a tempo indeterminato. Infatti, abbiamo fissato alla soglia del 7% il limite massimo di lavoratori che possono essere assunti con contratto di lavoro somministrato e stabilito che gli stessi dovranno diventare addetti a tempo indeterminato dopo 27 mesi di attività col precedente contratto flessibile. Siamo soddisfatti dell'obiettivo raggiunto". E' importante ricordare che Avio è un Gruppo internazionale leader nella progettazione e produzione di componenti e sistemi per la propulsione aerospaziale, attivo in tutto il ciclo di vita del prodotto - dal design ai servizi di manutenzione - sia in ambito civile che militare. Il Gruppo ha sede in Italia ed è operativo in quattro continenti con oltre 5.200 dipendenti (di cui circa 4.500 in Italia). Nel 2010 ha generato ricavi per 1,75 miliardi di euro, di cui oltre il 90% all'estero, con un margine lordo di 339 milioni di euro.

Nomine per la Uilm del Lazio e di Modena

di Francesco Cosentino*

Fabrizio Fiorito, componente della segreteria della Uilm di Roma, è stato nominato Coordinatore regionale dei metalmeccanici della Uil del Lazio con voto unanime delle strutture sindacali della regione interessata. L'incarico conferito al sindacalista, avvocato e già facente parte della struttura nazionale della Uilm, risponde al nuo-

vo modello organizzativo che si è dato il sindacato di categoria dei metalmeccanici negli ambiti regionali. "A breve - ha annunciato Fiorito - convocheremo la prima riunione del coordinamento regionale per fare il punto su come la crisi economica sta impattando sulle più importanti realtà del manifatturiero del

Lazio, una regione caratterizzata dalla presenza di importanti società facenti capo a Fiat, Finmeccanica e altre multinazionali straniere come l'Alcatel. Il sindacato metalmeccanico deve predisporre al più presto una reazione adeguata". Tra i punti all'ordine del giorno della riunione suddetta anche quello della for-

mazione.

"Inizieremo con attività specifiche - ha concluso Fiorito - rivolte a delegati e dirigenti sindacali per arrivare ad estenderle a simpatizzanti ed iscritti".

A Modena, invece, Alberto Zanetti (nella foto), 55 anni, è stato eletto segretario provinciale della Uilm.

**cronista economico dell'agenzia di stampa "il Velino"*



Alberto Zanetti
(foto di Antonello Di Mario)

Inail: 691 morti in 9 mesi 2011

Nei primi 9 mesi del 2011 si registrano 553 mila casi di infortuni sul lavoro denunciati, in calo di circa 26.000 rispetto ai 579 mila dello stesso periodo del 2010, pari al -4,5%. Meno accentuata la flessione degli infortuni mortali, che passano da 697 a 691, in calo dello 0,9%. Sono gli ultimi dati riferiti dall'Inail, sulla base

dei quali l'Istituto considera "ipotizzabile un bilancio consuntivo di 750mila infortuni sul lavoro (contro i 775 mila del 2010) e un numero di morti ancora inferiore alle mille unità" nell'intero 2011. Nel 2010 i casi mortali sono stati 980.

A livello territoriale, il calo degli infortuni nei primi nove mesi dell'anno è generalizza-

to, ma meno rilevante al Nord (-3,8%) che al Centro (-4,9%) e al Sud (-6,4%), dove peraltro il numero di occupati è cresciuto del 1,2%, contro lo 0,3% del Nord ed il -0,3% del Centro. Il Mezzogiorno - segnala l'Inail - vede una consistente flessione dei casi mortali (-13,9%), che invece aumentano al Nord (+6,6%) e al Centro

(+4,3%). La riduzione degli infortuni riguarda tutti i rami di attività economica ma è stata più pronunciata nell'Industria (-6,7%) che nell'Agricoltura (-4,9%) e nei Servizi (-3,1%). Il dato appare più significativo - evidenzia ancora l'Istituto - se si considera che le rilevazioni Istat attestano, nel periodo di riferimento, una crescita

occupazionale complessiva compresa tra lo 0,1% e lo 0,4%. Nel settore Costruzioni, in cui gli occupati risultano diminuiti dell'1,2%, gli infortuni fanno segnare un -9,8%. I casi mortali si contraggono nei Servizi (-3,6%), crescono in Agricoltura (+4,7%) e rimangono stabili nell'Industria. ■

Disco verde dalle banche per Lucchini



Vincenzo Renda (foto Lucia Pinto)

Le banche hanno dato l'ok definitivo all'asseveramento del piano di ristrutturazione del debito contratto dalla Lucchini.

Il via libera è arrivato nella tarda serata. "Nel percorso da zero a cento, siamo a 10 - spiega Vincenzo Renda della Uilm - E' solo l'inizio della strada.

Una buona notizia certamente, ma che lascia intatti tutti i problemi esistenti per i lavoratori degli stabilimenti di Piombino". L'asseveramento del piano finanziario per il rientro dal debito di 770 milioni finirà ora sulla scrivania dei giudici del tribunale di Milano che dovrebbe firmare l'omologa entro 60 giorni. Gli effetti dell'asseveramento del piano finanziario saranno, spiegano i

sindacati, di formare un nuovo cda e il rientro dai debiti (che resteranno 'congelati' per 7 anni). Ciò permetterà, come nelle speranze della Regione Toscana che ha agevolato il dialogo tra azienda e banche, di poter pagare i creditori, in particolare le imprese dell'indotto, molte delle quali hanno avviato procedure di cassa integrazione, ma almeno potranno pagare stipendi e tre-

dicesime.

"Però serve quanto prima un incontro con i ministri del lavoro e dello sviluppo per dare ai lavoratori un orizzonte più lungo", aggiunge Renda.

Oggi il vescovo di Massa Marittima Carlo Ciattini ha celebrato la messa di Natale davanti alla portineria centrale della Lucchini. ■

Per la risoluzione di questo "Cruci - politico2"

RENDO NOTO

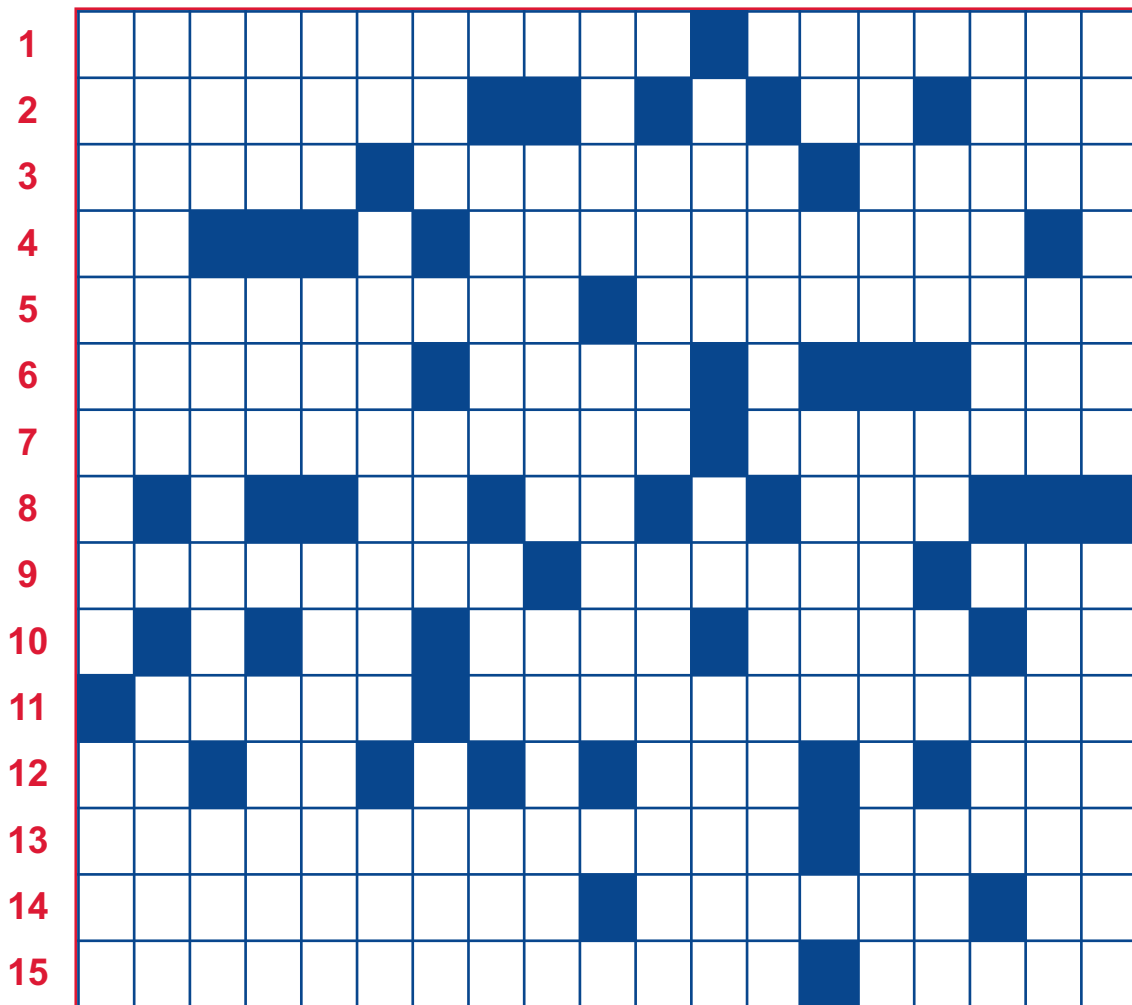
CHE 3 PAROLE
ORIZZONTALI E
12 VERTICALI
VANNO SCRITTE
IN SENSO
CONTRARIO

SI CONSIGLIA DI
USARE MATITA
E GOMMA

a cura di
Luciano Pontone

inviare la soluzione
al numero di fax
0881.776761
indicando nome,
cognome, Uilm di
appartenenza e
numero telefonico

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19



Orizzontali

1. **a)** Così fu definita la legge sulla riforma elettorale del '93; **b)** in Lombardia è dedicata alla politica regionale e ai bunga bunga.
2. **a)** La coppa "amara" vinta dal Milan nel 1982; **b)** il verso della pecora; **c)** il Sebastian grande atleta britannico degli anni '80.
3. **a)** Un movimento molto attivo in Val di Susa; **b)** proposte alla rai di andare in onda per un solo euro; **c)** vorrebbe rottamare la classe dirigente del Pd.
4. **a)** Sono in coda in... Madrid; **b)** ha pagato un prezzo alto a causa della mucca pazza.
5. **a)** La definizione della legge Calderoni sul sistema elettorale del 2005; **b)** simboleggia il partito di Bossi.
6. **a)** In un detto calabrese lo è "L'omu che mori cornutu"; **b)** piccoli complessi musicali; **c)** La banca del Vaticano.
7. **a)** Caratterizza i rapporti tra maggioranza e minoranza; **b)** la Uil persegue costantemente questa riforma.
8. **a)** Un'idea senza né capo e né coda; **b)** il partito che fondò Berlusconi; **c)** soccorre i suoi soci.
9. **a)** Ha creato problemi a Fini per la casa di Montecarlo;

b) gestisce i malaffari della politica **c)** esprime il valore di beni e servizi prodotti all'interno di un Paese.

10. **a)** Le iniziali della Biagiotti; **b)** le porte della città di Troia; **c)** il nome della Santelli, parlamentare del Pdl ($j = i$); **d)** la nota del diapason.
11. **a)** Si occupa di antiterrorismo; **b)** lo scandalo che ha visto coinvolti Salvo Sottile, Fabrizio Corona e Lele Mora.
12. **a)** La Uil guidata da Benedetto Attili; **b)** Eurostar; **c)** il latore senza vocali; **d)** il sugo francese.
13. **a)** Requisito indispensabile di un referendum; **b)** quelli della politica sono nel mirino della Uil.
14. **a)** Il nome d'arte del pittore Antonio Benci; **b)** il gioco con i tetramini; **c)** le iniziali dello scrittore Tabucchi.
15. **a)** La persecuzione subita dagli ebrei ad opera di Hitler; **b)** il 44esimo Presidente degli USA.

Verticali

1. **a)** L'inchiesta che determinò la fine di molti partiti politici; **b)** il parlamentare arrestato per lo scandalo P4.
2. **a)** La seconda parte di una frase che segue la protasi; **b)** il Matt interprete di "Contagion".
3. **a)** Indica una cifra imprecisata; **b)** uno dei fondatori del partito Alleanza per l'Italia; **c)** milite senza vocali.
4. **a)** Preposizione semplice; **b)** centocinquantuno romano; **c)** noto sito preistorico del Sudan.
5. **a)** L'azienda di trasporto pubblico di Verona; **b)** elettroencefalografia; **c)** il David, ex giornalista della rai, parlamentare europeo del Pd.
6. **a)** Aprono e chiudono i ripari; **b)** spesso Berlusconi li provoca durante i suoi discorsi; **c)** lei, voi in tedesco.

7. **a)** Servizio delle poste italiane per invio di buste e pacchi; **b)** Alexander Dale, grande ranista norvegese; **c)** l'organizzazione sindacale col vezzo dell'antagonismo perenne.

8. **a)** Riscalda la casa; **b)** la sigla dei certificati "Independent software vendor" della borsa italiana; **c)** oblio senza estremi.
9. **a)** Il Santo Patrono di Pamplona a cui è dedicata la corsa dei tori; **b)** Gustave pittore francese.
10. **a)** Le onde terapeutiche; **b)** legittimi, consentiti.
11. **a)** Una valle del senese; **b)** il Ben di "Una notte al museo".
12. **a)** Ogni schieramento politico ha la sua; **b)** le iniziali di Ingrao; **c)** la Marit, Principessa ereditaria di Norvegia.
13. **a)** Lo usano i panettieri; **b)** ha un effetto lassativo.
14. **a)** Le iniziali di Bocchino; **b)** gli estremi del monte Tabor; **c)** tipico vino friulano.
15. **a)** Il Nesi che fu Ministro dei lavori pubblici nel governo Amato; **b)** il tipo di remo usato sulle galee.
16. **a)** L'"unico" che permette di presentare la dichiarazione dei redditi e dell'iva; **b)** le iniziali del senatore Izzo del Pdl; **c)** le iniziali del mitico Presley; **d)** la sigla dell'ordine di San Benedetto.
17. **a)** Perseveranza, fermezza; **b)** Daniel ciclista italiano.
18. **a)** La 35 usata nella specialità olimpica di tiro a segno; **b)** il Duilio grande pugile del passato; **c)** è stato sottosegretario della pubblica istruzione nel governo Amato.
19. **a)** I giochi che si fanno ad Arcore oltre a quelli politici; **b)** la condizione se non si fa parte del clero.